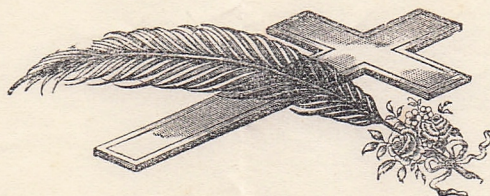


39
Buenos Aires, 10 Maggio de 1928



Carissimi Confratelli:

Il giorno 7 del corrente, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione moriva nel bacio del Signore il

Coadiutore Professo perpetuo

Agostino Grosse Sextro

d'anni 58

Venuto fra noi in sui quarant'anni, lavorò indefessamente nella vigna del Signore da meritarsi la ricompensa che il Padre di famiglia promette ai buoni operari di tutte le ore.

Attratto dal desiderio di consacrarsi del tutto al servizio di Dio entrò nel 1906 quale aspirante nel nostro Collegio di Cordoba e l'anno appresso fece il noviziato in Bernal coronandolo con la Professione triennale. Fù quindi inviato nuovamente al Collegio Pio X di Cordoba, che per ben 18 anni doveva essere il campo delle sue fatiche. In quella Casa, che allora era in sugli inizi, il nostro buon Agostino operò prodigi di attività per coprire le molteplici mansioni che la scarsezza di personale esigeva.

Tre anni fà l'Obbedienza lo trasferì a questo Coleggio di Arti e Mestieri con indecibile allegria del suo cuore per trovarsi in mezzo di artigianelli che egli amava con singolare predilezione.

Da un anno a questa parte la sua forte fibra fù violentamente scossa da una affezione cardiaca che, con altre complicazioni veniva logorando inesorabilmente la esistenza. Da buon soldato non volle battersi in ritirata se non quando i superiori, conscii del grave stato, l'obbligarono ad assoluto riposo circondandolo di quelle cure che la carità fraterna suggerisce.

Per consiglio del medico fu internato per qualche tempo in un Ospedale di questa città ove le buone Suore fecero del loro meglio per alleviare i suoi dolori, però, dietro insistenti istanze del paziente che desiderava morire in mezzo ai suoi Superiori e Confratelli, fù di nuovo trasportato al Collegio

Ma il cammino del suo Calvario che egli immaginava molto breve fù assai lungo, protraendosi la malattia con leggere alternative per vari mesi.

Le angosce delle interminabili notti insonni lungi dal farlo prorrompere in vani lamenti l'unirono sempre più al Signore colla rassegnazione alla divina volontà, ripetendo con frequenza la sua favorita giaculatoria "sia fatta la Santa volontà di Dio".

Osservante delle pratiche di pietà prescritte dalla Santa Regola non omise di compierle scrupolosamente durante la malattia confessandosi nel giorno che si era stabilito e ricevendo diariamente la Santa Comunione.

La pazienza dimostrata nel diuturno malore avrà certamente purificata la sua anima preparandogli una bella corona di meriti per la eternità. Ci è felice presagio il fatto che Maria Ausiliatrice lo abbia chiamato al cielo nel suo bel mese per celebrare nel Paradiso le sue feste giubilari.

La regolare osservanza, la sofferenze della lunga malattia sopportate con cristiana rassegnazione non ci scusano di suffragare l'anima del caro confratello.

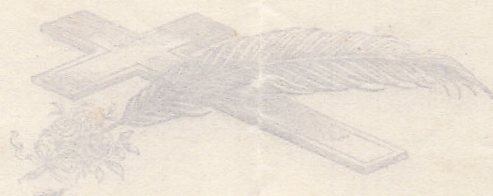
Un fraterno ricordo nelle vostre orazioni per chi si professa

Affmo. in C. J.

Sac. Serafino Santolini - Direttore

Dati per Necrologio: Coadiutore Professo Perpetuo Agostino Grosse Sextro nato a Neuen Neuenkincher (Prov. di Oldemburgo Germania il 19 Luglio 1870 morto a Buenos Aires el 7 Maggio 1928 dopo 21 anni di professione.

Buenos Aires, 10 Maggio de 1938



Carissimi Confratelli:

Il giorno 7 del corrente, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione moriva nel braccio del Signore il
Coadiutore Professo perpetuo

Agostino Grosse Sestro

d'anni 58

Venuto fra noi in sui quarant'anni, lavorò indefessamente nella digna del Signore da meritarsi la ricompensa che il Padre di famiglia promette ai buoni operanti di tutte le ore.

Attolto dal desiderio di consacrarsi del tutto al servizio di Dio entrò nel 1906 quale aspirante nel nostro Collegio di Cordoba e l'anno appresso fece il noviziato in Bernal coronandolo con la Professione triennale. Fu quindi inviato nuovamente al Collegio Pio X di Cordoba, che per ben 18 anni doveva essere il campo delle sue fatiche. In quella Casa, che allora era in sugli inizi, il nostro buon Agostino operò prodigi di attività per coprire le molteplici mansioni che la scarsità di personale esigeva. Tre anni fa l'Obbedienza lo trasferì a questo Collegio di Arti e Mestieri con indecibile allegria del suo cuore per trovarsi in mezzo di artigiani che egli amava con singolare predilezione.

Dati per Necrologio: Cardinale Professo Perpetuo Agostino Grosso Sexto nato a Neuen Neuenkircher (Prov. di Oldemburgo Germania il 19 Luglio 1870 morto a Buenos Aires el 7 Maggio 1928 dopo 21 anni di professione.

Atto. in C. J.
Sac. Sereno Santolini - Direttore

Un fratello ricordo nelle vostre orazioni per chi si professa cristiana rassegnazione non ci scusano di suffragare l'anima del caro fratello. La regolare osservanza, la sofferenza della lunga malattia sopportate con pure nel Paradiso le sue feste giubilari. Il fatto che Maria Ausiliatrice lo abbia chiamato al cielo nel suo mese per celestia anima preparandogli una bella corona di meriti per la eternità. Ci è felice presagio La pazienza dimostrata nel durissimo dolore avrà certamente purificata la stabilito e ritenendo altamente la Santa Comunione.

Osservante delle pratiche di pietà prescritte dalla Santa Regola non omise di comiserare scrupolosamente durante la malattia confessandosi nel giorno che si era ripetendo con frequenza la sua favorita giaculatoria "sia fatta la Santa volontà di Dio". vari lamenti l'unirono sempre più al Signore colla rassegnazione alla divina volontà. Le angosce delle interminabili notti insonni lungi dal farlo interrompere in assai lungo, protrandosi la malattia con leggere alternative per vari mesi. Ma il cammino del suo Calvario che egli immaginava molto breve fu

Per consiglio del medico fu internato per qualche tempo in un Ospedale di questa città ove le buone Suore fecero del loro meglio per alleviare i suoi dolori, però, dietro insistenti istanze del paziente che desiderava morire in mezzo ai suoi Superiori e Confratelli, fu di nuovo trasportato al Collegio. Ma il cammino del suo Calvario che egli immaginava molto breve fu

Da un anno a questa parte la sua forte fibra fu violentamente scossa da una affezione cardiaca che, con altre complicazioni veniva logorando inesorabilmente la esistenza. Da buon soldato non volle battersi in ritirata se non quando i Superiori, consigli del grave stato, l'obbligarono ad assoluto riposo circondandolo di quelle cure che la carità fraterna suggerisce.